

mostre

DAL 5 OTTOBRE REMBRANDT ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE
Roma si prepara ad accogliere Rembrandt: realizzata in collaborazione con il Rijksmuseum di Amsterdam, il prossimo 5 ottobre, alle Scuderie del Quirinale, verrà inaugurata la mostra «Rembrandt, un pittore incisore» alla presenza del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Fino al 6 gennaio, sarà possibile ammirare, in successione cronologica, splendide incisioni dell'artista (1606-1668), insieme a disegni preparatori, schizzi ad olio e una serie di quadri importanti, molti dei quali mai esposti in Italia e provenienti da collezioni internazionali.

narrativa

UN FLUSSO DI COSCIENZA LUNGO QUINDICIMILA PASSI

Roberto Carnero

Thomas, il protagonista del romanzo *I quindicimila passi* di Vitaliano Trevisan (Einaudi, pp. 200, euro 8,50), cammina molto. Ma la sua non è l'andatura del flâneur, con la tipica attitudine svagata, rilassata. Il movimento è per lui un'ossessione: non riesce a darsi conto del perché, quando va da qualche parte, il numero di passi che impiega per arrivare non coincide mai con quello del ritorno. Quando un giorno ciò accade, è una specie di epifania: l'eccezionalità dell'evento lo convince a stendere un accurato resoconto della giornata. Apprendiamo così, in presa diaristica, una storia personale e familiare particolarmente tormentata, restituita attraverso estesi flash-back ed ampie

digressioni che diventano la modalità principale del racconto: genitori assenti, una sorella morta ammazzata, un fratello che è una sorta di suo alter ego, in perenne rapporto conflittuale. Fino al colpo di scena conclusivo, legato a una pericolosa scissione della personalità di Thomas. Lo sfondo è una cittadina del Nord Est, vissuta come «buco di provincia, pieno solo di persone ottuse pericolose e pericolosamente malvagie», di cui vengono impietosamente messi a nudo i difetti: falso perbenismo, ipocrisia, disonestà, cinismo, arrivismo. Ed è forse lì che va ricercata l'origine delle nevrosi del protagonista, il suo pensiero fisso sulla morte e sul suicidio, che è appunto il camminare a risparmiargli.

I quindicimila passi non è basato su una trama forte, che sia in grado di avvicinare il lettore con un serrato susseguirsi di accadimenti. Questo è il limite proprio dei romanzi italiani. Si dice spesso che non abbiamo autori capaci di raccontare delle storie, al pari per esempio dei romanzi anglosassoni, e che i nostri scrittori sono troppo impelagati in psicologismo e riflessioni esistenziali molte volte sterili. Ma nel libro di Trevisan non si sente alcuna mancanza. Tanto densa e coinvolgente è la meditazione dello scrittore sul piano intellettuale ed emozionale. Così ci si abbandona volentieri a questo flusso di coscienza, condotto in una prosa magmatica che non conosce gli a capo.

I libri precedenti di Vitaliano Trevisan (da Theoria nel 1997 *Un mondo meraviglioso* e nel 1998 *Trio senza pianoforte/Oscillazioni*), per le sfortunate vicende dell'editore che li aveva pubblicati, erano stati apprezzati solo da pochi. Questo romanzo rappresenta perciò una scoperta per molti lettori. A fronte del senso di vuoto che si prova leggendo gran parte dei libri prodotti dai coetanei di Trevisan, classe 1960, si potrebbe citare la frase di Kafka posta a suggello del romanzo: «Siccome mancano gli uomini coerenti, non si hanno neanche azioni letterarie coerenti». Le notevoli qualità di scrittura e di approfondimento di Trevisan si spiegano innanzitutto con la coerenza etica della sua narrativa.

Michele Emmer

Nel film *Will Hunting* il vincitore di premio Oscar Robin Williams apostrofa l'antipatico ed invidioso matematico del prestigioso Mit (Massachusetts Institute of Technology) negli USA con le parole «La medaglia Fields te la puoi mettere nel c...». Magari qualcuno vedendo il film si sarà chiesto che cosa sono le medaglie Fields (o magari no, roba da matematici). Ma oramai i matematici sono di moda, quindi è bene sapere che cosa sono le medaglie Fields. Perché parlarne oggi? Perché sono state assegnate quelle del 2002.

Tutti sentono parlare dei premi Nobel, quasi nessuno delle medaglie Fields. Facciamo un passo indietro. Perché quando Nobel lasciò i fondi per istituire il premio prestigioso che porta il suo nome esclude la matematica, la regina delle scienze? Sembra per un problema di gelosia, di infedeltà insomma della propria moglie che avrebbe avuto una relazione con il famoso matematico svedese Magnus Götha Mittag-Leffler (1848-1932). Molti matematici non credono a questa storia ma certo se non è vera è ben pensata! La scienza va bene, ma la moglie... L'esclusione dai premi Nobel provocò reazioni tra i matematici. In particolare in John Charles Fields (1863-1932). Fields aveva organizzato il convegno internazionale dei matematici a Toronto opponendosi all'idea che bisognasse escludere i matematici dei paesi che avevano perso la guerra, tipo i tedeschi. Da quel convegno nasce l'idea delle medaglie che porteranno il suo nome, per colmare il vuoto lasciato dai premi Nobel. Nel 1932 si riunisce di nuovo il comitato per il congresso internazionale che si terrà a Zurigo. Viene scritto un memorandum intitolato «Medaglie internazionali per scoperte eccezionali in matematica». Quello stesso anno Fields muore di emorragia cerebrale. La

Complicati questi matematici

Assegnate a Pechino le medaglie Fields, «nobel» della disciplina

sua proposta viene tuttavia approvata al congresso di Zurigo e per la prima volta nel 1936 al congresso internazionale di Oslo le prime medaglie Fields vengono assegnate. Le vincono L. V. Ahlfors, Harvard University, e Jesse Douglas, Mit. Poi per la guerra mondiale le medaglie non verranno assegnate sino al 1950. Unico italiano a vincerla sarà sino ad oggi Enrico Bombieri nel 1974. Le medaglie sono assegnate in occasione dei congressi internazionali dell'Unione Matematica Internazionale. Il congresso si svolge ogni quattro anni e quest'anno è toccato a Pechino dove sono presenti circa 5.000 matematici di tutto il mondo. Apertura in pompa magna nel palazzo del Popolo in Piazza Tienanmen, alla presenza del presidente Jiang Zemin. In una sala enorme, nel palazzo centro del potere dell'immenso paese. In quella piazza che piena di gente durante tutto il giorno, con biciclette, aquiloni, bambini viene sgomberata alle dieci di sera, ogni sera, dalla polizia. Una piazza immensa, piena di ricordi vissuti a migliaia di chilometri di distanza, nella nostra sicura Europa, davanti ad un televisore, oramai anni fa. Non so se era politicamente corretto entrare o no nel grande palazzo e partecipare alla cerimonia di apertura. Ma grande era il desiderio di vedere con i propri occhi i luoghi dove le grandi decisioni vengono prese. Importante la matematica per la Cina e per tutti i paesi asiatici. Tanto che da



Un'incisione raffigurante Archimede

anni gli studenti di Cina, Giappone, Corea vincono le olimpiadi della matematica. E le medaglie Fields? Ne sono state assegnate due; il numero non è fisso, può variare. Vi è una regola molto rigida: bisogna avere meno di quaranta anni. Se si tiene conto che vengono assegnate ogni quattro anni ci si rende conto che è molto più difficile ottenere una medaglia Fields che il premio Nobel. Vincitori di quest'anno: Laurent Lafforgue, dell'Institut des Hautes Etudes Scientifiques, Bures-sur-Yvette, vicino Parigi e Vladimir Voevodsky, Institute for Advanced Study di Princeton, Usa (di origini russe ovviamente).

Uno dei grandi problemi della matematica contemporanea è che anche i grandi matematici hanno difficoltà a capire di cosa si occupano altri matematici in settori lontani dal loro. Non si riesce a capire nemmeno quali siano i problemi affrontati. Dalla presentazione ufficiale delle motivazioni per le medaglie si legge che Lafforgue ha affrontato il cosiddetto problema del programma di Langlands, formulato per la prima volta da Robert Langlands in una lettera al famoso matematico Andre Weil nel 1967. Un insieme di congetture che predicono in modo preciso come aree diverse della matematica possano essere connesse. Uno degli esempi più interessanti in questa direzione è stata la dimostrazione da parte di Andrew Wiles dell'Ultimo Teorema di Fermat. Tra l'altro Wiles non ha ricevuto la

medaglia Fields perché ha compiuto 40 anni pochi mesi prima del successivo convegno mondiale di matematica. L'altro vincitore Voevodsky ha ottenuto risultati di grande interesse nella geometria algebrica. Nella motivazione si legge che è stato capace di utilizzare idee molto astratte con facilità e flessibilità e le ha utilizzate per risolvere concreti problemi di matematica. Dove la parola «concreti» va intesa in un senso molto lato, dato che molti dei delegati, la quasi totalità, ha fatto molta fatica a seguire la presentazione dei lavori dei vincitori. Matematica molto sofisticata, molto complicata, (le dimostrazioni di Lafforgue hanno richiesto circa 600 pagine) che privilegia il grande talento nello studio di problemi che risultano alle volte troppo astratti per gli stessi matematici. Una indicazione questa delle medaglie Fields che va in qualche modo in controtendenza rispetto al sempre maggiore impegno dei matematici nei riguardi delle applicazioni della matematica. E pur vero che nella stessa seduta inaugurale è stato assegnato il premio Nevanlinna a Madhu Sudan, Indiana, che lavora anche lui al Mit, grande esperto di ottimizzazione e teorie delle correzioni degli errori algoritmici. Medaglie Fields che sembrano voler dire che la matematica è e deve restare una scienza astratta, complicata, difficile, che deve si forse occuparsi delle applicazioni, ma tenendo presente che quella non è matematica, così come è stato detto a chiare lettere a noi quando eravamo studenti tanti anni fa dai nostri docenti universitari. La matematica è la vera poesia. E ancora così ed ha un futuro una scienza con queste basi?

Intanto, l'altra sera, al congresso di Pechino conferenza di John Nash, il matematico divenuto una stella grazie al film *A Beautiful Mind*. Grande ressa all'ingresso per un grande avvenimento «mondano». Forse i matematici non sono poi così con la testa tra le nuvole.

IL Campionato Stream e tutta la UEFA Champions League. IL GRANDE CALCIO È SU STREAM TV.



SE TI ABBONI ENTRO IL 31 AGOSTO IL NOLEGGIO DEL DECODER INTERATTIVO TE LO PAGA STREAM TV PER 12 MESI

Se la tua voglia di calcio è davvero grande, abbonati subito e prenota una stagione di grandi goal e di grande spettacolo. Preparati a vivere grandi momenti da protagonista senza perdere nemmeno un minuto. Entra in campo e vivi le grandi emozioni del campionato italiano e del calcio internazionale. Se il solito calcio ti sta stretto, guarda StreamTV.

Informati al **199-100300** e abbonati presso i rivenditori StreamTV. www.stream.it

Canone noleggio gratuito per 12 mesi (pari a 6,90 € al mese). Costo attivazione SmartCard 49 €. I canali interattivi di StreamTV, EPG e la Pay per View sono fruibili solo con il decoder di StreamTV. Tutti gli abbonamenti ai servizi di StreamTV sono annuali. Offerta valida dal 15/07/02 al 31/08/02 non cumulabile con altre promozioni in corso. Il costo della telefonata (esclusa IVA) è lo stesso da tutta Italia, 4,65 centesimi di €/min. Lun-Ven 18.30/0.00, Sab 13.00/0.00, festivi tutto il giorno, 11,88 centesimi di €/min. Lun-Ven 8.00/18.30, Sab 8.00/13.00.



LA TV DELLE GRANDI PASSIONI